

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	06/09/2018	15	La Protezione civile nello stabile di via Garibaldi <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	06/09/2018	24	La Protezione civile nell'ex macello <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	06/09/2018	26	Calamità naturali, ecco il piano <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	06/09/2018	27	Galleria Varano, schianto tra camper e auto: 3 feriti <i>Redazione</i>	5
MATTINO NAPOLI	06/09/2018	33	Vie di fuga, incognita cantieri = Prevenzione a ostacoli Terremoti, vie di fuga con l'incognita cantieri <i>Nn</i>	6
MATTINO NAPOLI	06/09/2018	33	Figliolia: Pozzuoli preparata, continueremo le esercitazioni <i>Nn</i>	8
ROMA	06/09/2018	31	Volontari Nova: spenti 50 micro roghi <i>Redazione</i>	9
ROMA	06/09/2018	33	Zinno: scuola, daremo servizi di qualità <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/09/2018	3	Calano gli incendi boschivi La Sma traccia un bilancio positivo <i>Erika Noschese</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	06/09/2018	16	L' Etna " brontola " E aumenta l' allerta <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/09/2018	21	Quattroviadotti osservati speciali <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/09/2018	28	Nel quartiere Santa Lucia fioccano disagi e disservizi <i>Emilia Pisani</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	06/09/2018	21	Condotte " divorate " dall' acqua... salata <i>Alfonso Naso</i>	15
GAZZETTA DI BRINDISI	06/09/2018	35	Benvenuto a Ceglie presidente conte ecco tutti i problemi della nostra terra = Benvenuto presidente Conte Ecco i problemi della nostra terra <i>Angelo Maria Perrino</i>	17
GAZZETTA DI LECCE	06/09/2018	41	Benvenuto presidente Conte Ecco i problemi della nostra terra <i>Redazione</i>	19
MATTINO BENEVENTO	06/09/2018	26	Sisma, 15 scosse in un giorno sciame sotto osservazione <i>Redazione</i>	20
MATTINO CIRCONDARIO NORD	06/09/2018	37	L'alluvione dei liquami altrui Poggiomarino attacca i vicini <i>Francesco Gravetti</i>	21
QUOTIDIANO DEL MOLISE	06/09/2018	10	Servizio Civile, a Vinchiaturò due volontari <i>Redazione</i>	22
lecceprima.it	05/09/2018	1	Approfondire il nuovo codice: protezione civile, sindaci e volontari a raccolta <i>Redazione</i>	23
napoli.repubblica.it	05/09/2018	1	Affreschi di Pompei distrutti nell'incendio del Museo Nazionale brasiliano <i>Redazione</i>	25
napolivillage.com	04/09/2018	1	Terremoto Ischia, Pinto (Protezione Civile): "Serve nuovo piano di evacuazione" (VIDEO) <i>Redazione</i>	26
casertanews.it	05/09/2018	1	Protezione civile, nominato il nuovo coordinatore dei volontari <i>Redazione</i>	27
foggiatoday.it	05/09/2018	1	----- Economia - - - - - Maltempo in Capitanata: la Provincia chiede il riconoscimento dello stato di emergenza <i>Redazione</i>	28
ilgazzettinovesuviano.com	06/09/2018	1	Terzigno, in agosto, i volontari del N.O.V.A. attivi per prevenzione incendi e primo soccorso <i>Redazione</i>	29
InterNapoli.it	04/09/2018	1	Tremore la Campania. Registrate due scosse di terremoto <i>Redazione</i>	30

La Protezione civile nello stabile di via Garibaldi

[Redazione]

Il Comune richiederà finanziamento per il miglioramento e l'adeguamento sismico dell'edificio in cui ci sarà anche il centro operativo comunale. La Protezione civile nello stabile di via Garibaldi MACERATA CAMPANIA (Macerata Campania) - Il Comune parteciperà alla manifestazione di interesse per la concessione dei contributi per gli interventi di riduzione del rischio sismico sugli edifici di proprietà pubblica. Il Comune dispone di un immobile in via Garibaldi destinato ad uffici della Protezione Civile ed a deposito automezzi e che necessita di interventi di adeguamento e miglioramento sismico atteso che trattasi di struttura di interesse strategico. Secondo il recente provvedimento dell'Ente, una volta terminati i lavori, destinare la sede della Protezione Civile anche a Centro Operativo di Comunale e di Coordinamento (C.O.C.) atteso che la strumentazione in dotazione ed i mezzi saranno collocati all'interno della stessa struttura per cui sarà necessario effettuare l'aggiornamento del Piano di protezione Civile. Per questo motivo è stato anche approvato il progetto definitivo ed esecutivo per l'intervento di adeguamento e miglioramento del rischio sismico della sede della Protezione Civile e del C.O.C, di interesse strategico. Il progetto definitivo ed esecutivo a firma dell'architetto Giovanni Castiello ha un importo complessivo di 197.552,34 euro. Al tutto è stato dato l'ok dalla giunta.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La Protezione civile nell'ex macello

[Redazione]

La Protezione civile nell'ex macello SAN GIUSEPPE VESUVIANO (sr) - La giunta targata Vincenzo Catapano ha approvato il progetto esecutivo per i lavori di adeguamento sismico e riqualificazione funzionale dei locali dell'ex macello comunale adibiti a centro operativo comunale di Protezione civile del Comune. Il costo delle opere è stato stimato in 49 Inula euro. I lavori saranno finanziati con i contributi derivanti dal Fondo per la prevenzione del rischio sismico, con la concessione di contributi finalizzati all'esecuzione di interventi di miglioramento o adeguamento sismico, attraverso la demolizione e ricostruzione di edifici e infrastrutture di interesse strategico. Per poter accedere ai fondi, l'amministrazione dovrà impegnarsi a mantenere la funzione strategica degli immobili per almeno 10 anni dall'ultimazione dei lavori. E' noto che il territorio di San Giuseppe Vesuviano è esposto a rischi di origine naturale, tra cui quello vulcanico, sismico e idrogeologico. Per quanto concerne il rischio vulcanico il territorio è nella Zona Rossa, dunque soggetto ad evacuazione preventiva in caso di eruzione; per quello idrogeologico vi sono sul territorio zone classificate con R3 e R4; mentre per il rischio sismico, dal 2003 il Comune è stato riclassificato da non sismico a mediamente sismico. Come evidenziato dagli studi preliminari dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, una ripresa dell'attività eruttiva del Vesuvio sarebbe accompagnata da fenomeni precursori fra i quali intensi sciame sismici con ipocentri superficiali e significativi magnitudo, tali da provo care seri danni all'edificato e compromettere le stesse operazioni di evacuazione della popolazione. Il Comune ha dunque la necessità di dotarsi di una struttura per le esigenze della Protezione civile comunale idonea ad ospitare oltre al Centro operativo anche le altre componenti del Servizio comunale di Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA CATAPANO Il primo cittadino e il suo esecutivo hanno approvato il progetto di recupero della struttura che sarà presentato in Regione per i fondi -tit_org- La Protezione civile nell'ex macello

La proposta in Consiglio: prefabbricati in piazza Falcone e Borsellino Calamità naturali, ecco il piano

[Redazione]

La proposta in Consiglio: prefabbricati in piazza Falcone e Borsellino POMPEI (maria cardane) Prefabbricati in piazza Falcone e Borsellino a Pompei, dove il piano di Protezione civile prevede il punto di raduno in caso di calamità naturali come terremoto ed eruzione del Vesuvio. E' questa la proposta che è partita nella riunione della sesta commissione consiliare presieduta dal consigliere comunale Pasquale Caravella, nell'ambito delle azioni da produrre e le iniziative da programmare con il finanziamento regionale che dovrebbe arrivare. Nella speranza che la Regione Campania non bocci anche questo progetto (oramai in dirittura d'arrivo) che prevede il finanziamento di interventi mirati volti a disciplinare la fuga organizzata in caso di calamità naturali diverse, anche se quella più temuta dalla popolazione vesuviana deriva dai riscontri ad horas che dipendono dal continuo monitoraggio del vulcano attivo più pericoloso del pianeta, dal momento che è dotato di un bacino residenziale di circa 500 mila abitanti in una zona densamente abitata, dove le vie di fuga sono poche e c'è un elevato tasso di abusivismo edilizio che rende complicato ogni forma di prevenzione. Nel senso che un'eventuale allerta della popolazione a bollino rosso deve necessariamente essere fornita con congruo anticipo per rendere praticabile un piano di fuga che contempla appunto piazza Falcone e Borsellino come punto di raccolta della popolazione pompeiana che dovrebbe spostarsi dall'area di pericolo e, successivamente, migrare (in via provvisoria) verso la Sardegna. Nella stessa piazza Falcone e Borsellino ora Caravella e compagni propongono di allestire strutture prefabbricate per accogliere gli eventuali profughi ed organizzare uffici amministrativi e d'accoglienza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Galleria Varano, schianto tra camper e auto: 3 feriti

Nei prossimi giorni al via i lavori al viadotto San Marco

[Redazione]

Castellammare di Stabia Un 46enne è rimasto incastrato tra le lamiere: le persone coinvolte ricoverate al 'San Leonare. Nei prossimi giorni al via i lavori al viadotto San Marco di Annarita Esposito CASTELLAMMARE DI STABIA - Quella di ieri è stata un'altra giornata infernale, lungo le strade stabiesi. Un grave incidente si è infatti verificato intorno a mezzogiorno all'interno della galleria Varano, sulla statale 145 sorrentina. Un camper guidato da un 46enne residente al Nord Italia, che viaggiava in direzione Sorrento, ha invaso la corsia opposta, andando a sbattere violentemente contro il guard - rail. Per evitare il fuoristrada, tre auto (una Focus, una Hyundai e una Suzuki) si sono tamponate: viaggiavano in direzione Castellammare. Alla fine il bilancio è stato di quattro feriti: ad avere la peggio è stato proprio il 46enne, rimasto incastrato tra le lamiere del suo camper. Sul posto, dopo pochi minuti, si è recata un'ambulanza del 118 che ha trasferito l'uomo al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo. Qui i medici gli hanno riscontrato vari traumi su più parti del corpo e una frattura agli arti inferiori. Le sue condizioni sono ritenute gravi, ma fortunatamente il turista non è in pericolo di vita. All'ospedale San Leonardo è arrivata anche una ragazza in codice rosso, i medici le hanno riscontrato una frattura scomposta alla gamba, All'interno della galleria di Vaiano si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare, per estrarre il 46enne dalle lamiere del suo fuoristrada. Sul posto si sono recati anche gli agenti della polizia stradale di Sorrento, che hanno effettuato tutti i rilievi del caso. L'incidente ha provocato gravi ripercussioni anche alla circolazione veicolare. Il traffico è rimasto infatti paralizzato per ore, bloccato il tunnel in direzione Sorrento dalle vetture coinvolte nell'incidento. Le forze dell'ordine sono adesso al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto e capire come il guidatore del camper sia finito sull'altra corsia, andando a sbattere contro il guardrail. Ed è stata tanta anche la paura per gli altri automobilisti, che non hanno fortunatamente riportato gravi ferite in seguito allo scontro a catena. L'incidente, verificatosi intorno a mezzogiorno, ha creato in poco tempo lunghe code per chi va da Napoli verso Sorrento lungo la statale 145. Il traffico era in tilt già sul raccordo all'uscita del casello autostradale di Castellammare. E nei prossimi giorni la situazione traffico peggiorerà ulteriormente, in concomitanza con l'inizio dei lavori al viadotto San Marco, finito nel mirino del Codacons dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. A tal proposito, il sindaco di Castellammare Gaetano Cimmino ha chiesto aiuto anche alle amministrazioni comunali del comprensorio, affinché possano "prestare" agenti di polizia locale soprattutto nei punti più critici della viabilità: ovvero al viale Europa e all'uscita dal casello stabiese dell'autostrada Napoli Salerno.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Campi flegrei

Vie di fuga, incognita cantieri = Prevenzione a ostacoli Terremoti, vie di fuga con l'incognita cantieri

[Nn]

Campi flegrei Vie di fuga, incognita cantieri La giunta regionale della Campania ha approvato il piano che individua le aree di incontro e gli accessi alla viabilità principale per l'allontanamento della popolazione in caso di eruzione dalla zona rossa dei Campi Flegrei. Sul piano grava l'incognita dei cantieri. Mazzone a pag. 33 Prevenzione a ostacoli Terremoti, vie di fuga con l'incognita cantieri Zona rossa Napoli-Campi Flegrei Via Marina e piazza Garibaldi ecco il piano varato dalla Regione tra i punti di incontro: rischio caos Nello Mazzone Dopo oltre 18 mesi di attesa è stata approvata dalla giunta regionale la delibera nella quale vengono individuate le aree di incontro e i cancelli di accesso alla viabilità principale in caso di emergenza per la popolazione della zona rossa di Napoli e dei Campi Flegrei. E scoppia il caso: i C'illo à residenti dei quartieri napoletani di Chiaia, San Ferdinando, Posillipo e Montecalvario dovranno utilizzare via Marina per scappare verso l'innesto dell'Autostrada A3, attraverso un percorso che ad oggi è ancora un cantiere aperto. E chi abita nei quartieri di Bagnoli, Soccavo e Pianura e ne territorio di Pozzuoli dovrà, invece, radunarsi nell'area di incontro di piazza Garibaldi-Stazione Centrale, che nelle stesse note inviate alla Protezione civile nazionale e alla Regione viene definita dai tecnici del Comune di Napoli allo stato parzialmente praticabile, essendo in corso lavori di riqualificazione urbana per il cantiere aperto per il completamento del parcheggio interrato. LA DELIBERA Tutto scritto nella delibera regionale 547 approvata due giorni fa e nella mappa allegata che, di fatto, indica le aree comunali di attesa e traccia le vie di fuga che interessano quasi un milione di residenti delle zone comprese tra i quartieri di Napoli (San Ferdinando, Montecalvario, Chiaia, Posillipo, Bagnoli, Soccavo, Pianura, Vomero, Fuorigrotta, Chiaiano, Arenella) e i Comuni di Pozzuoli, Giugliano, Bacoli. Quarto e Monte di Procida. Un lavoro di analisi del territorio e ascolto delle istituzioni locali realizzato dall'agenzia regionale per la mobilità ACaMir che si occupa dei trasporti, cui fu affidato nel gennaio 2017 dalla Regione insieme alla direzione generale Lavori pubblici il compito di individuare le aree di incontro per l'esodo di massa e i relativi cancelli di accesso alla viabilità principale. Un lavoro certosino, condotto in costante contatto con il dipartimento nazionale della Protezione civile e con la prefettura di Napoli, oltre che in sinergia con sindaci e commissari prefettizi dei vari Comuni coinvolti. Ogni ente ha proposto le sue aree di incontro e i cancelli di uscita: Pozzuoli, ad esempio, ne ha individuati rispettivamente 76 e 8 e ha chiesto e ottenuto dall'AcAmir di evitare che le migliaia di residenti di via Napoli dovessero fuggire risalendo per via San Gennaro, intasando pericolosamente l'intera dorsale dal porto alla Solfatara. In sostanza, in caso di emergenza la popolazione dovrà innanzitutto radunarsi nelle aree di accesso indicate nella mappa e poi uscire verso le autostrade e le Statati usando solo le porte di uscita definite, in modo da evitare caos. L'AGIBILITÀ E oggi la situazione è questa. A Napoli le aree di incontro sono il piazzale del Porto-Stazione Marittima e l'area a ridosso del cantiere di Piazza Garibaldi. Un'area solo parzialmente agibile, che ha indotto la stessa direzione generale della Regione a nutrire dei dubbi sulla soluzione indicata da Palazzo San Giacomo. Al punto da chiedere ufficiali chiarimenti direttamente all'AcAmir che, però, ha garantito in una nota di fine luglio che l'area pur con il cantiere in corso per il completamento del parcheggio interrato, risulta adeguatamente accessibile ai fini delle operazioni di allontanamento della popolazione. Una volta radunati nei punti assegnati, poi bisognerà spostare migliaia di persone verso le arterie stradali principali per raggiungere le sedi gemellate fuori regione. E qui scatta il problema di via Marina: i residenti nei quartieri San Ferdinando, Montecalvario, Chiaia e Posillipo dovranno radunarsi al porto e poi transitare in quello che, al momento, è un eterno cantiere. Come nota con sarcasmo il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli. Ci sono voluti anni per stilare un piano che non prevede, al momento, alcuna prova di evacuazione - nota Borrelli E,

soprattutto, punta su via Marina per l'esodo di massa. Vorrà dire che i napoletani dovranno scappare a piedi, altrimenti resteranno imbottigliati nel caos e nelle barriere dei cantieri aperti. LA COLUNA Nessun problema, invece, per chi abita nella zona collinare e in quella occidentale: chi abita tra il Vomero, Marañón e Fuorigrotta dovrà radunarsi nel piazzale della TAV di Afragola, mentre chi abita tra Arenella, Chiaiano e Giugliano andrà nel piazzale antistante la stazione ferroviaria di Villa Literno usando la Tangenziale e la Statale Domitiana VII Quater. Stessa strada a scorrimento veloce usata anche da chi abita nella zona flegrea: i quartesi dovranno raggiungere la stazione Fs di Aversa, mentre quelli di Bacoli e Monte di Precida dovranno andare nel piazzale dell'istituto Don Diana di via Ripuarìa a Giugliano. Toccherà, poi, all'agenzia regionale che si occupa della mobilità in Campania pianificare tutti gli spostamenti verso le regioni del centro-nord Italia secondo il piano che sarà definito dal dipartimento nazionale di Protezione civile. Tenendo d'occhio cantieri stradali, interruzioni, buche e voragini varie, lungo un percorso che sembra sempre alquanto accidentato. Tavola di nquadramento Mie Ar di incontro" à del "cancelli prima livello di incontro Neve Treno Bus Elenco cancelli di primo livello I ID Nome -, ' a w. 1-01 Porto di Napoli Stazione Marittima I-OZ Pteia Garibaldi, Napoli area antistante stazione

Figliolia: Pozzuoli preparata, continueremo le esercitazioni

[Nn]

Con le sue 76 aree di incontro e gli 8 cancelli di uscita, distribuiti tra Rione Toiano, Arco Felice e Monterusciello, è Pozzuoli il comune che fa la parte da lcone nella pianificazione approvata dalla Regione per le emergenze sismiche e vulcaniche. E cittadini di Pozzuoli, insieme a quelli di Chiaia, San Ferdinando, Posili) pò e Montecalvario dovranno radunarsi nell'area parzialmente inagibile di piazza Garibaldi. Sindaco Vincenzo Figliolia, questa non le sembra un'anomalia? Per carità di patria preferisco non entrare in polemica con il sindaco di Napoli. Diciamo che è una scelta che mi lascia molto perplesso. Noi a Pozzuoli abbiamo ragionato in modo diverso". In che senso? Quando ci avevano proposto dall'ACaMirdi far transitare migliaia di puteolani residenti sul lungomare di via Napoli per la zona della Solfatara, ingolfando l'intero centro storico e lungo un asse viario non completamente rettilineo, abbiamo espresso netto e motivato rifiuto. In Regione ci hanno ascoltato e hanno cambiato il cancello di uscita. I sindaci sono la massima autorità di protezione civile comunale e devono difendere i loro cittadini. Cosa che non è accaduta a Napoli? Ribadisco il mio no comment. A Pozzuoli avete previsto motte aree di raccolta dei residenti? Sì, è stato fatto un ottimo lavoro dai nostri uffici e dai nostri consulenti, che hanno costantemente dialogato con il la Protezione civile nazionale e regionale e con gli uffici di Santa Lucia e la prefettura. Una sinergia istituzionale che ha funzionato in pieno. Ma i Campi Flegret scontano anche il problema di Bacoli e Monte di Procida. Per il sindaco mόνtese, Giuseppe Pugliese, quelle strade non possono reggere il carico di una evacuazione. Come farete? Ha ragione. Pensare di risolvere tutto senza avere l'apertura del tunnel Tangenziale-Porto a Pozzuoli o il nuovo svincolo della Tangenziale di via Campana è impossibile. Ma con la Regione abbiamo pianificato le arterie stradali del Piano Intermodale e i benefici si avranno anche su Bacoli e Monte di Procida poiché andremo a ridurre il loro volume di traffico. Farete simulazioni di evacuazione per abituare la popolazione? Il coinvolgimento della popolazione è uno degli elementi essenziali per salvare vite umane e garantire la piena riuscita di un piano di esodo ài massa. Noi a Pozzuoli già da 4 anni facciamo prove in collaborazione con l'Accademia Aeronauticae abbiamo distribuito migliaia di opuscoli informativi ai cittadini, acominciare dalle scuole. Siamo preparati. Eppure il 7 settembre del 2012 uno sciame sismico mandò in tilt migliaia di puteolani, che rimasero imbottigliati nel traffico per andare a prendere i loro figli a scuola. Non accadrà più, perché in questi sei anni abbiamo fatto moltissimo per informare i nostri cittadini. 11.111, RIPROOUZiOME RISERVATA NON COMMENTO LE INDICAZIONI DATE DA DE MABISTRIS NOI ABBIAMO ESCLUSO STRADEINADE6UATE E NE APRIREMO ALTRE Vincenzo Figliolia. sindaco ill Pozzuoli; Siamo pronti a un esodo di mssa -tit_org-

Positivo il bilancio della vigilanza effettuato dal Nucleo operativo ambientale durante l'estate
Volontari Nova: spenti 50 micro roghi

[Redazione]

TERZIGNO Positivo il bilancio della vigilanza effettuato dal Nucleo operativo ambientale durante l'estate Volontari Nova: spenti 50 micro roghi TERZIGNO. E un bilancio positivo quello del mese appena trascorso per i componenti del Nova, il Nucleo Operativo Vigilanza Ambientale. A Terzigno, nel mese di agosto, infatti, hanno svolto interventi su oltre 50 microincendi - di fogniame ma anche di rifiuti, spenti e bonificati - e segnalato agli organi preposti una discarica abusiva. Interventi anche nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio, dove le cattive pratiche dei proprietari terrieri sono dure a morire e occorre agire per sensibilizzare: a dispetto delle ordinanze sindacali, infatti, sono ancora troppi quelli che accendono "fuochi di pulizia", pericolosi per la salute umana e per le conseguenze che potrebbero avere nello sviluppo di incendi più vasti. Nelle ultime settimane, dunque, l'azione delle forze dell'ordine su un territorio assai problematico come quello terzignese è stata coadiuvata da un'associazione nata da poco ma già attiva nel contrasto agli ecreati e non solo. Sempre ad agosto, infatti, l'associazione ha tenuto via Emblema, principale porta di accesso cittadina al Parco e luogo di ritrovo per appassionati della natura e sportivi, un presidio antincendio e di primo soccorso. Un bilancio positivo quello tracciato dal Nova in un mese critico per la prevenzione degli incendi, raggiunto anche grazie al sostegno dell'amministrazione comunale di Terzigno, delle forze dell'ordine e del presidio dei Vigili del Fuoco presso la discarica Cava Sari. In molti casi, si è notato, la semplice presenza umana ha costituito un deterrente: la vigilanza ambientale si è rivelata dunque assai utile per la salvaguardia dell'ambiente, per questo la speranza del Nova è che il proprio operato venga ulteriormente supportato dalle istituzioni. __1_U FI -tit_org-

Sindaco e assessori incontrano i dirigenti scolastici in vista del nuovo anno Zinno: scuola, daremo servizi di qualità

[Redazione]

SAN GIORGIO A CREMANO Sindaco e assessori incontrano i dirigenti scolastici in vista del nuovo anno Zinno: scuola daremo servizi di SAN GIORGIO A CREMANO. Pulizia, sicurezza, manutenzione degli immobili e mensa scolastica. Sono i quattro punti sui quali il sindaco Giorgio Zinno ha incontrato i dirigenti scolastici e i rappresentanti degli istituti comprensivi del territorio in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Una riunione operativa a cui hanno partecipato anche il vicesindaco e assessore alla Scuola Michele Carbone, e gli assessori Ciro Samo ed Èva Lambiase. L'incontro è servito per fare il punto su quanto realizzato, sui progetti in itinere, soprattutto quelli relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche e sulle necessità degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti. Manutenzione degli immobili. Confermato l'avvio, per la prossima settimana, dei lavori di copertura del lastrico solare della scuola Stanziale. In autunno pronti a partire anche quelli all'Istituto De Filippo e del plesso Capobianco. Lo scorso 31 agosto, consegnato il progetto di riqualificazione della scuola Capiello-Sant'Agnello. Mensa. Sarà garantito nel minor tempo possibile l'avvio del servizio di refezione, dando priorità, come sempre alla qualità dei pasti e alla varietà dei menù per andare incontro alle esigenze di tutti gli alunni. Anche quelli con determinate intolleranze. Sicurezza. Fin dal primo giorno di scuola saranno presenti davanti ai plessi agenti della Polizia Municipale, collaborazione con la Protezione Civile, negli orari di entrata ed uscita degli alunni. Verrà ripristinata e potenziata a breve la segnaletica orizzontale e verticale. Pulizia. Sono già in atto interventi di diserbo e pulizia nella aree interne agli istituti scolastici, secondo un calendario stilato d'accordo con la Gema e con i giardinieri in organico all'Ente. Già effettuati i plessi Gramsci ed Ex rudere in via San Martino e si proseguirà senza sosta fino alla fine di settembre. Attenzione particolare poi verrà posta sull'Asilo Nido, dove si interverrà radicalmente appena saranno completate le azioni ordinarie in tutti gli istituti comprensivi. Confermato anche l'appuntamento "Fuori Scuola", l'evento di fine anno che riunisce in un'unica settimana tutte le manifestazioni artistiche e culturali, prodotti dagli alunni di nel corso dei laboratori annuali, insieme ai propri docenti. -tit_org- AGGIORNATO -

DATI / Il 2017 si conferma come il peggior anno di sempre, nei periodi estivi

Calano gli incendi boschivi La Sma traccia un bilancio positivo

[Erika Noschese]

Il 2017 conferma come il peggior anno di sempre, nei periodi estivi. Ad agosto riduzione degli eventi incendiari pari al 90% con picchi del 96%. È tempo di bilanci per la campagna antincendio boschivo voluta dalla Regione Campania. La Sma ha presentato un report di sintesi circa gli interventi Aib e parla di bilancio positivo, dal punto di vista della prevenzione e del contrasto al fuoco da parte della task force, Regione Campania, enti delegati, Vigili del fuoco, Comuni, Protezione civile, carabinieri forestali, Sma Campania. Resta il 2017 l'anno nero in materia di incendi boschi. I mesi di luglio e agosto 2018, infatti, sono stati decisamente meno preoccupanti, dal punto di vista degli incendi, anche del 96% grazie al clima decisamente più fresco e piovoso. Il clima resta, infatti, un fattore predisponente degli incendi boschivi, tuttavia, per quanto concerne i mesi appena trascorsi, hanno fatto registrare una situazione sicuramente più tranquilla sia in Campania che, in generale, in tutta Italia. Nel nostro territorio, nel mese di luglio sono state registrate complessivamente 214 segnalazioni di incendio di cui 180 reali (a luglio 2017 furono ben 1189 eventi). Mentre ad agosto ci sono state 260 segnalazioni di incendio, di cui 153 reali (ad agosto 2017 furono 1542 eventi). Per quanto riguarda le attività di estinzione, sono state impiegate complessivamente 265 squadre (task force). Sma Campania, invece, è intervenuta con 105 squadre (39,6% del totale). In effetti, anche quest'anno si è registrato - nella fase di start-up del "servizio aib estivo" - che Sma Campania ha concorso in maniera più sostenuta alle attività estinzione. Il concorso medio ann della nostra azienda, infatti, si sta intorno al 23% del totale. Ad agosto la riduzione degli eventi incendiari nelle aree boschive è pari al 90% con picchi del 96%. Di quindi, ancora più importanti rispetto al mese di luglio (nel mese luglio 2018 si è registrato un decremento medio regionale dell'85% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Complessivamente sono risultati percorsi dal fuoco circa 84 ha di boschi e poco più di 61 ha altre tipologie quali: pascoli, incolture agrarie. Per quanto riguarda le attività di estinzione nel mese agosto, sono state impiegate complessivamente 260 squadre (task force). Sma Campania è intervenuta con 60 squadre (23,08% del totale) -tit_org-

Ieri due esplosioni stromboliane

L` Etna " brontola " E aumenta l` allerta

[Redazione]

L'Etna "brontola" E aumenta l'allerta Un forte botto derivante da una esplosione stromboliana ha svegliato i cittadini dei comuni che si trovano nella fascia sudorientale dell'Etna. Intorno alle 8.30 è avvenuta l'esplosione dalla bocca più orientale del nuovo cratere di sud-est del vulcano. Un'altra esplosione con un forte boato è stata registrata poco dopo le 13. Tuttavia quelle di ieri non sono le uniche "deflagrazioni" stromboliane dell'Etna: in precedenza altre, di minore intensità, hanno accompagnato la vita del vulcano più alto d'Europa. L'esplosione è stata più forte delle altre ed è stata avvertita dai residenti dei vari comuni. La cenere è ricaduta in prossimità della bocca eruttiva e in parte anche sulla parete occidentale della Valle del Bove. Per gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia quanto accaduto non è una novità, quanto all'alba di ieri se ne verificata un'altra senza che fosse avvertita dalla popolazione locale. La situazione è costantemente monitorata dai vulcanologi in stretta sinergia con la protezione civile. Lo stato di allerta sull'Etna è passata da verde a gialla. La decisione è stata adottata il 29 agosto 2018 dalla Protezione Civile basandosi sui dati di monitoraggio e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza. < (c.s.) I frastuoni sono stati avvertiti dalla popolazione locale -tit_org-Etna brontola E aumentaallerta

Quattroviadotti osservati speciali

[Redazione]

Quattro viadotti osservati special Obiettivo sicurezza. Un tema esplorato nel vertice convocato dal prefetto Paola Galeone per verificare lo stato di salute dei viadotti nel Cosentino. Sotto riflettori: il Viadotto "Cannavino", meglio conosciuto come il "Ponte di Célico", il "Canai Grande", che è noto come "Il ponte di SanNicolaArcella", "Emoli 1" ed "Emoli 2". La riunione del Comitato Operativo per la Viabilità provinciale, presieduta dal prefetto Galeone, si è avvalsa dei contributi del presidente della Provincia, Franco Iacucci, del capo della Protezione Civile regionale, Carlo Tansi, del responsabile della Struttura dell'Assessorato alle Infrastrutture della Regione Calabria, del delegato tecnico dell'Unical, dei rappresentanti di Anas, dei sindaci dei comuni dove sorgono i viadotti, i vertici delle Forze dell'Ordine e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Nel corso dell'incontro sono state analizzate in particolare le infrastrutture anche alla luce delle diverse segnalazioni sottoscritte dagli amministratori locali, oltre che da comitati di utenti e dalle associazioni di consumatori. Alle assicurazioni fornite dall'Anas sulla stabilità delle Castagna CUil): la risposta dell'Anas è insoddisfacente opere sulla viabilità statale (esclusi pericoli imminenti di cedimenti strutturali), seguirà si legge in una nota della Prefettura - una implementazione dei sistemi di monitoraggio che saranno utili a fornire elementi per le progettazioni in corso oltre che per garantire maggior presidio di sicurezza per gli utenti, in particolare per il Cannavino, si è registrato l'impegno di Anas a collaborare con le Amministrazioni locali al fine di ottimizzare i percorsi alternativi tenuto conto del periodo di chiusura totale del viadotto previsto a partire dalla prossima primavera e per un periodo di 8 mesi circa. Dalla riunione è emersa, pure, la proposta di attivare un tavolo permanente, tra tutti i soggetti istituzionali, per offrire un supporto alla Provincia, con il coinvolgimento dell'Unical e degli Ordini professionali, finalizzato ad affrontare eventuali situazioni di particolare criticità che si dovessero presentare sul territorio. Al termine della riunione il prefetto, raccogliendo le richieste dei sindaci presenti, ha evidenziato ai rappresentanti dell'Anas l'opportunità di assicurare un costante flusso di informazioni sia per quanto riguarda le fasi del monitoraggio che per quelle successive dello stato dei lavori. E sulle assicurazioni fomite dall'Anas al governatore Oliverio in merito alle preoccupazioni affiorate sulle precarie condizioni di salute del viadotto di San Fili, il leader della Uil, Roberto Castagna, ha spiegato che L'Anas, forse, ha tranquillizzato il presidente Oliverio ma non ha convinto la Uil cosentina. Non basta una perizia di parte ad eliminare le tantissime preoccupazioni. Serve una valutazione e un parere terzo capace di assicurare la collettività. -tit_org-

Nel quartiere Santa Lucia fioccano disagi e disservizi

[Emilia Pisani]

Nel quartiere Santa Lucia fioccano disagi e disservizi; Il canale che convoglia le acque pluviali in via Santa Lucia allo Scalo di Corigliano si presenta come sempre in condizioni pessime. I residenti della popolata via temono possibili "ripercussioni", peraltro già avvenute negli anni passati a causa delle piogge che hanno fatto cedere molto terreno a ridosso del costone del fossato. Con l'alluvione del 2015 la via è stata invasa dall'acqua anche e a causa dell'impossibilità di Huiré regolarmente all'interno del canalone visto che lo stesso presenta una forte vegetazione e sporcizia. È pieno di detriti, erbacce e immondizia: In questo canalone ci finisce di tutto e soprattutto chi di competenza non pulisce mai. Come se non bastasse l'estate moltiplica i disagi assicurano alcuni residenti tra loro Domenico Durante che spiega: Non sappiamo se augurarci mai che piova o no, perché d'estate con la mancanza di pioggia subiamo le esalazioni maleodoranti causate dello scarico abusivo di fognatura ad opera di ignoti. Non occupandosi nessuno della pulizia del canalone il fondo dello stesso si riempie di acqua putrida e stagnante divenendo "terreno fer- Dai liquami s'alza un pessimo odore che ammorba l'aria Emilia Pisani CORIGLIANO ROSSANO die" per insetti, ratti e situazioni igienico sanitarie deprecabili. La pioggia, infatti, in questa situazione favorisce quantomeno il defluire purtroppo a mare di tanta sporcizia. Con le piogge abbondanti, però la situazione diventa pericolosa. Come già capitato negli anni passati molto terreno del canalone che rappresenta anche un costone dello stesso è a ridosso di molte abitazioni. Per questo è stata già fatta nel 2017 una specifica segnalazione all'Arpacal, alla Procura della Repubblica, al competente ufficio Comunale, e all'Asp e forze dell'ordine - spiegano ancora alcuni residenti inoltre non mancati sopralluoghi da parte del comune e dell'Asp che hanno redatto verbali di presa d'atto, solo che a tutt'oggi non è stato ancora risolto niente. Ma chi dovrebbe occuparsi di quel canalone che costeggia tutta via Santa Lucia? All'Arpacal e al comune o al consorzio di bonifica? L'andirivieni di responsabilità negli anni non ha prodotto nulla di buono, certo è che il comune a tutela della salute pubblica a sicurezza dell'incolumità dei residenti e per ripristinare condizioni di decoro dovrebbe intervenire in termini di pulizia e messa in sicurezza dell'intera zona. La presenza di immondizia, rami secchi e altro, ostruisce il canalone e questo non permette alle acque piovane di scorrere liberamente determinando, in condizioni di pioggia abbondante, pericolosi allagamenti e anche smottamenti. Con le piogge autunnali, dunque, il canalone ostruito potrebbe tracimare visto che dopo l'alluvione del 2015 non sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza. Non è da sottovalutare poi che il canalone costeggia una delle vie d'accesso più trafficate della città che collega lo scalo con la ex Ss 1 Îá, ed è caratterizzato oltre che dalla presenza di molte abitazioni anche di moltissime attività commerciali. < -tit_org-

Condotte "divorate" dall'acqua... salata

Anomalie anche nel serraggio dei bulloni. Tutto in mano ai magistrati che indagano sul servizio

[Alfonso Naso]

Condotte "divorate" dall'acqua... salate Anomalie anche nel serraggio dei bulloni. Tutto in mano ai magistrati che indagano sul servizio Alfonso Naso Era l'inizio del 2017 e in città iniziava un calvario idrico che si sarebbe poi protratto fino all'estate successiva. Sei mesi di inferno. Quei disservizi sono finiti all'attenzione della Procura della Repubblica dopo una serie di denunce di cittadini, dell'Associazione nazionale consumatori, ma anche del Comune. A distanza di quasi un anno dall'avvio di quell'indagine arrivano le prime risposte. E' stata consegnata la consulenza tecnica redatta dai periti della Procura (il fascicolo è in mano al magistrato Angelo Gaglioti) Carla Paraci e Luca Cavallaro. I due ingegneri dopo un anno di sopralluoghi e accessi documentali scrivono nelle conclusioni: Si ritiene come i disservizi cui è stata soggetta la rete idrica che serve gran parte dell'abitato di Reggio Calabria non siano attribuibili a vetustà delle condotte interessate dai disservizi stessi o a difetti di manutenzione. A tal proposito si fa notare come, ad esempio, in corrispondenza allo schema idrico del Calopinace, le condotte realizzate dalla Cassa del Mezzogiorno negli anni '60 si trovino tuttora in condizioni migliori rispetto a quelle della c.d. variante Bentini, ultimata nel 2006. Si ribadisce che tali disservizi siano viceversa attribuibili ad aspetti non presi nella dovuta considerazione nei relativi progetti esecutivi (corrosione diffusa delle condotte dovuta ad eccessiva salinità dell'acqua defluente, assenza di valutazioni esaustive relative alle spinte dinamiche esercitate sulle curve e più specificamente di blocchi di ancoraggio delle stesse curve, mancanza di valutazioni sulla stabilità morfologica dell'alveo e su eventuali fenomeni erosivi in occasione di eventi di piena) unitamente a fattori non prevedibili che possono avere aggravato l'assenza di tali valutazioni a livello progettuale (serraggio di bulloni). Calopinace. La terribile sequenza di guasti Fanno scorso ha provocato una serie di problemi al centro storico. Ecco quanto scrivono i consulenti: Sulla base degli accertamenti condotti il danneggiamento delle tubazioni dell'Acquedotto Calopinace è da attribuirsi alla riduzione dello spessore delle tubazioni e/o della saldatura determinato dalla corrosione generalizzata che si è osservata sulle stesse tubazioni, amplificata dagli elevati livelli di salinità dell'acqua che transita nell'acquedotto. La riduzione dello spessore delle tubazioni ha raggiunto livelli critici nelle tubazioni installate durante i lavori di realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia, che presentano spessori originari notevolmente inferiori rispetto a quelle installate dalla Cassa del Mezzogiorno. In particolare, lo spessore delle tubazioni e/o della saldatura a seguito della corrosione diffusa, riscontrata nel corso delle presenti indagini, ha raggiunto valori che hanno verosimilmente determinato in alcuni tratti l'incapacità delle stesse a resistere alle azioni trasmesse dall'acqua durante i transitori di moto vario (c.d. colpi d'ariete). La situazione è stata ulteriormente aggravata dalle sollecitazioni esercitate sulle campate. Tuccio. Anche il sistema Tuccio ha subito nel 2017 gravi problemi soprattutto dopo una violenta alluvione. A parere degli scriventi lo sbicchieramento della condotta in sinistra idraulica del torrente Melito è stato causato dall'erosione del terreno su cui la stessa condotta era interrata. Tale erosione è stata generata dal cedimento del muro d'argine a seguito dell'abbassamento del livello del fondo dell'alveo, come confermato dalla documentazione fotografica acquisita in occasione del sopralluogo ivi condotto. Successivamente al sopralluogo condotto sul Tuccio, sono stati acquisiti gli elaborati del progetto esecutivo "Rielaborazione dello schema dell'Acquedotto del Tuccio - I lotto esecutivo" redatto dal Dott. Ing. Domenico Barille. L'analisi delle relazioni e degli elaborati grafici ha mostrato l'assenza di valutazioni sulla stabilità morfologica dell'alveo della Fiumara Melito e su eventuali fenomeni erosivi associati ad eventi di piena. < Eseguiti molteplici sopralluoghi al Calopinace e al Tuccio oggetto di gravi problemi È stata depositata nelle scorse settimane, dopo la richiesta di una proroga tecnica di 45 giorni, la relazione dei due consulenti di Catania nominata dalla Procura per capire che cosa è successo nelle condotte idriche cittadine all'inizio del 2017. Da allora e fino all'estate dello scorso anno si è vissuto in

città un crescendo di disservizi idrici poi culminati anche nell'ordinanza anti-spreco emessa dal sindaco Falcomatà anche a causa della forte siccità. -tit_org- Condotte divorate dall'acqua... salata

ANGELO MARIA PERRINO

Benvenuto a Ceglie presidente conte ecco tutti i problemi della nostra terra = Benvenuto presidente Conte Ecco i problemi della nostra terra

[Angelo Maria Perrino]

BENVENUTO A CEGUÉ PRESIDENTE CONTE ECCO TUTTI I PROBLEMI Della NOSTRA TERRA di ANGELO MARIA FERRINO Ci siamo, dunque, arriva il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Ha accettato il mio invito e parteciperà venerdì 7 alle 20,30 a un'edizione straordinaria de La Piazza, la tré giorni di taut show politico organizzato lo scorso week end da Afiaritaliani.it tra le casette bianche medievali dell'incantevole Ceglie Messapica. Nella nostra Puglia, e segnatamente qui a Ceglie, centro collinare in provincia di Brindisi rinomato per la sua estesissima campagna, i trulli e le masserie, i ristoranti blasonati e stellati e le 60 trattorie familiari, e' un evento davvero unico, da abito della festa. E infatti il paese è letteralmente in simpatica, gioiosa fibrillazione. Manifesti e gigantografie del premier affissi nei punti chiave, capannelli per le strade... nei bar, nelle case e nelle piazze non si parla d'altro. Fervono i preparativi, si è messamoto la macchina organizzativa che dovrà gestire arrivi da tutta la regione e giornalisti e cameraman da tutt'Italia. Mentre i sindaci della provincia e dell'emergente Valle d'Itria, metà privilegiata del turismo a cinque stelle, stanno rispolverando la fascia tricolore per accogliere adeguatamente il capo dell'Esecutivo e mentre la banda cittadina sta riprovando l'inno nazionale. **SEGUE A PAGINA VII ANGELO MARIA FERRINO**

Benvenuto presidente Conte Ecco i problemi della nostra terra I più sofisticati controlli di sicurezza stanno impegnando personalmente il questore di Brindisi Maurizio Masciopinto al comando di polizia, carabinieri e guarda di finanza. All'opera la Protezione civile, i vigili del fuoco e i vigili urbani, perché tutto fili liscio e sia davvero una grande festa popolare. Una festa della Politica. O meglio (e sperabilmente) della riconciliazione dei cittadini con la Politica. Attraverso un uomo decisamente nuovo, un pugliese come noi, che viene dalle aule universitarie e non dalle camarille della politica e che sta entrandopunta di piedi nel cuore di molti cittadini, come confermano i sondaggi, proponendosi nel discorso come "avvocato degli italiani" e capo del "governo del Cambiamento" e distinguendosi per la discrezione,!! self control, il tratto elegante e una sobrietà molto british. Il suo governo si è insediato solo da tré mesi e dopo la pausa estiva si trova alla vigilia di una manovra finanziaria difficile. Con gli occhi severi e il ditino alzato dei tecnici di Bruxelles con contomo delle famose agenzie di rating e le annunciate temute scorribande cattive dei mercati, pronti a partire con la redditizia e opportunistica speculazione al primo passo falso del governo. una responsabilità da far tremare i polsi a chiunque.. Anche perché Conte, cattedratico del diritto a digiuno della più semplice esperienza politico-amministrativa, dovrà appellarsi, oltre che alle sue capacità di mediazione e sintesi tra i due azionisti e scalpitanti cavalli di razza Di Maio e Salvini, anche magari a Padre Pio, di cui è devoto, se vorrà fare il miracolo di portare l'Italia fuori dal guado della disoccupazione galoppante, dell'immigrazione incontrollata, di un fisco asfissiante, di infrastrutture fatiscenti, sanità malata, Università seduta, sicurezza inadeguata, dentro un'Europa lontana, divisa ed egoista. Su tutti questi temi verterà la mia intervista, la prima del premier dopo le vacanze estive (abbiamo bruciato sul tempo il classico Forum Ambrosetti di Cemobbio, che da anni segna la riapertura del Palazzo e che quest'anno riceverà e intervisterà Conte il giorno dopo Lanciando con Affaritaliani.it, il quotidiano digitale di cui sono direttore ed editore, la Piazza volevo regalare al mio paese di nascita e alla mia regione un format politico-giornalistico nazionale capace di riannodare i fili spezzati del dialogo tra cittadini e rappresentanti. E' stato un successo di pubblico e mediatico, che ripeteremo l'anno prossimo. a riprova che la Politica, se ben proposta, non è reietta. C'è l'abbiamo fatta. E di questo ringrazio tutti gli intervenuti,

da Ettore Rosato a Barbara Lezzi, da Gino Vitali a Darlo Stefano, da Armando Siri a Michele Emiliano e Gianfranco Rotondi. Ma ringrazio in particolare il sindaco di Ceglie Luigi Caroli e la sua giunta che ci hanno creduto e mi hanno supportato in ogni modo. E ringrazio un altro cegliese illustre, Rocco Casalino, portavoce del premier, senza del quale

questofinale con il botto de La Piazza non sarebbe stato possibile. Forza Ceglie,forzaPuglia,forza Sud. Non ci sentiamo secondi a nessuno.Vogliamo riprenderci il nostro diritto di parola. Tutti in piazza.dunque, a Ceglie.Per capire che cosa c'è' dietro l'angolo. E chi non potesse venire di persona può' seguirci dalle 20,30 di venerdì attraverso le dirette internet e di Anaritaliani.it,VideoM e Studio 100. -tit_org- AGGIORNATO Benvenuto a Ceglie presidente conte ecco tutti i problemi della nostra terra - Benvenuto presidente Conte Ecco i problemi della nostra terra

ANGELO MARIA PERRINO

Benvenuto presidente Conte Ecco i problemi della nostra terra

[Redazione]

ente Conte mi della nostra terra. I più sofisticati controlli di sicurezza stanno impegnando personalmente il questore di Brindisi Maurizio Masciopinto al comando di polizia, carabinieri e guardia di finanza. All'opera la Protezione civile, i vigili, del fuoco e i vigili urbani, perché tutto fili liscio sia davvero una grande festa popolare. Una festa della Politica. O meglio (e sperabilmente) della riconciliazione dei cittadini con la Politica. Attraverso un uomo decisamente nuovo, un pugliese come noi, che viene dalle aule universitarie e non dalle camarille della politica e che sta entrando in punta di piedi nel cuore di molti cittadini, come confermano i sondaggi. proponendosi nel discorso come "avvocato degli italiani" e capo del "governo del Cambiamento" e distinguendosi per la discrezione. il self control, è tratto elegante e una sobrietà molto british. Il suo governo si è insediato solo da tre mesi e dopo la pausa estiva si trova, alla vigilia di una manovra finanziaria difficile. Con gli occhi severi e il ditino alzato dei tecnici di Bruxelles con contorno delle famose agenzie di rating e le annunciate temute scorribande cattive dei mercati. pronti a partire con la redditizia e opportunistica speculazione al primo passo [also del] governo. una responsabilità a dar tremare i polsi a chiunque. Anche perché Conte. cittadino del diritto a digiuno della più semplice esperienza politico-amministrativa. dovrà appellarsi. oltre che alle sue capacità di mediazione e sintesi tra due azionisti e scalpitanti cavalli di razza Di Maio e Salvini, anche magari a Padre Pio, di cui è devoto, se vorrà fare il miracolo di portare l'Italia fuori dal guado della disoccupazione galoppante. delle immigrazioni incontrollate, di un fisco asfissiante, di infrastrutture fatiscenti, sanità malata-università seduta, sicurezza inadeguata. dentro un'Europa lontana, divisa ed egoista. Su tutti questi temi verterà la mia intervista, la prima del premier dopo le vacanze estive (abbiamo fatto il classico Forum Ambrosetti di Cernobbio. che da anni segna la riapertura del Palazzo e che quest'anno riceverà intervisterà Conte il giorno dopo Lanciando noi. A. Italiani.it. il quotidiano digitale di cui sono direttore ed editore, la Piazza, volevo regalare al mio paese di nascita e alla mia regione un format politico-giornalistico nazionale capace di riannodare i fili spezzati del dialogo tra cittadini e rappresentanti. È stato un successo di pubblico e mediatico. che ripeteremo l'anno prossimo. a riprova che la Politica, se ben proposta, non è reietta. ("è l'abbiamo fatta. E di questo ringrazio tutti gli intervenuti, da Ettore Rosato a Barbara Lezzi. da Gino Vilali a Darío Stefano, da Armando Siri a Michele Emiliano e Gianfranco Rotondi. Ma ringrazio particolare il sindaco di Ceglie Luigi Caroli e la sua giunta che ci hanno creduto e mi hanno supportato in ogni modo. E ringrazio un altro ceglielese illustre, Rocco CasaEmo, portavoce del premier, senza del quale questo finale con il botto della Piazza non sarebbe stato possibile. Forza (e gli. i. e. f. t. i. r. a. a. P. i. g. t. i. a. f. o. r. z. a. S. u. d. Non ci sentiamo secondi a nessuno. Vogliamo riprenderci il nostro diritto di parola. Tutti in piazza. dunque, a Ceglie. Per capire che cosa c'è dietro l'angolo. E chi non potesse venire di persona può seguirci dalle 20,30 di venerdì attraverso le dirette internet e di Aoà i i a l i a T s i, i t, V i d e o M e S t u d i o 1 (X). A t t e B i d e d s i m e d d l i r I - t i t _ o r g -

Sisma, 15 scosse in un giorno sciame sotto osservazione

[Redazione]

Continuano le scosse in sequenza. Sciame sismico in atto nell'area di Pontelandolfo. Ieri sono state registrate più di 15 lievi scosse. Alle 00.28, scossa più forte di terremoto di magnitudo 3.1, avvenuto ad una profondità di 10 km. Alle 4.20, invece, scossa di magnitudo 2, ad una profondità di 11 km. Poi nel pomeriggio di ieri alle 16,53 una di magnitudo 1.9. Prima erano state registrate altre tre scosse: alle 13.09 quella più forte di 2.8, poi alle 16 di 1.2 e ancora alle 16,36 di 1.2. Il primo sisma, di magnitudo 2.2, era stato registrato nel pomeriggio di lunedì alle 15.40. Dal pomeriggio di martedì alla notte di mercoledì sono stati tre i movimenti tellurici registrati dai sismografi deiringv, sempre con epicentro a Pontelandolfo. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose. Lo sciame sismico sta continuando nell'area interessata da lievi scosse da lunedì scorso - ha spiegato il professore Pietro De Paola, direttore dell'osservatorio sismico "Luigi Palmieri" di Pesco Sannita - nella zona di Pontelandolfo. Non siamo nuovi a questo tipo di sciame, poiché anche in passato - ha aggiunto - ne abbiamo registrato uno durato più di due mesi che fortunatamente non ha dato alcun esito. La situazione è costantemente monitorata. Sono arrivate - conclude - delle segnalazioni dei cittadini. Nessun allarme poiché le scosse - dice il sindaco Gianfranco Rinaldi - non sono state avvertite dai cittadini. Ci stiamo attivando - continua - con il gruppo di protezione civile per pianificare le attività e soprattutto per informare la popolazione con il volantinaggio, porta a porta. pa.bo. -tit_org-

L'alluvione dei liquami altrui Poggiomarino attacca i vicini

[Francesco Gravetti]

L'alluvione dei liquami altrui Poggiomarino attacca i vicini Francesco Gravetti Una lettera di un consigliere di maggioranza che bacchetta l'amministrazione comunale che lui stesso sostiene, colpevole di non aver dato ancora risposte certe sulla questione della bonifica delle vasche Pianillo e Fomillo e del completamento del sistema fognario. E una lettera di un consigliere regionale, Gennaro Oliviero, che da presidente della commissione ambiente convoca il sindaco di Poggiomarino per discutere proprio di questa questione. STRUTTURE ANTICHE Riparte, dunque, il dibattito sugli allagamenti del territorio a valle del Vesuvio e vicino al fiume Sarno: i cittadini da decenni sono alle prese con un disagio che li costringe a stare barricati in casa ogni volta che piove, perché le strade si riempiono di acqua. Colpa di un impianto fognario inesistente e delle vasche a tenuta di Formilo e Pianillo, realizzate in epoca borbonica. Le vasche raccolgono, con ogni probabilità, anche gli scarichi fognari dei comuni di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano. Risultato: ad ogni pioggia trasbordano ed i liquami finiscono a Poggiomarino e, da B, anche a Striano. Per affrontare il problema, il consiglio comunale di Poggiomarino ha istituito una commissione speciale, presieduta da Roberto Raffaele Giugliano, ex sindaco ed ora esponente della maggioranza. È stato proprio lui a scrivere al presidente del consiglio comunale Gerardo Aliberti e al sindaco Leo Annunziata per sollecitare una presa di posizione chiara, dopo che prima dell'estate la stessa commissione aveva deciso di promuovere una denuncia alla procura nei confronti dei comuni di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano (dove si trovano le vasche) per danno ambientale e di promuovere un incontro urgente con i rappresentanti della Regione (che stanno seguendo la questione della bonifica del territorio e la realizzazione delle fogne). OMISSIONI Pur volendo considerare il periodo estivo, non riteniamo corretto il comportamento degli organi esecutivi (cioè sindaco e giunta, ndr) e, persistendo l'atteggiamento omissivo, chiederemo al Prefetto di intervenire, scrive Giugliano nella sua lettera. La risposta arriva, però, proprio dalla Regione, precisamente dal consiglio regionale: l'11 settembre alle 14,30 il sindaco di Poggiomarino è stato invitato in audizione in commissione ambiente. Spiega Michele Cangianiello, capogruppo del Pd in consiglio comunale: Ricorderemo a tutti gli organi regionali le promesse che ci sono state fatte per la bonifica e le fogne. Intanto, i social network proprio ieri si sono animati per una cena alla quale il governatore Vincenzo De Luca partecipò a Poggiomarino assieme al sindaco di Poggiomarino e di Palma Campania, Nello Donnarumma. Una cena privata, ma qualcuno ha rubato uno scatto e lo ha messo su facebook: centinaia i commenti dei poggiomarinesi che hanno invitato il governatore ad occuparsi degli allagamenti in città. CRIPBODUZIONERISERVATA A OGNI PIOGGIA LE VASCHE BORBONICHE DI TERZIGNO E S.GIUSEPPE SPANDONO A VALLE LE ACQUE NERE: PARTE L'ULTIMATUM -tit_org-alluvione dei liquami altrui Poggiomarino attacca i vicini

Servizio Civile, a Vinchiaturò due volontari

[Redazione]

Solidarietà, partecipazione e inclusione i principi fondamentali VINCHIATURÒ Al Comune di Vinchiaturò sono state assegnate due unità per il Servizio Civile Nazionale. Sul sito internet [www. anpeas.it](http://www.anpeas.it) è possibile trovare il bando e i modelli delle domande. Il Servizio Civile Nazionale opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell' utilità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile. Le aree di intervento del Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile, servizio civile all'estero. Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età. Le domande di partecipazione al Bando, dovranno essere indirizzate e pervenire esclusivamente presso la sede operativa dell'associazione Anpeas di Ripabottoni entro il 28 settembre 2018. Scadranno il 28 settembre le domande di partecipazione al progetto e dovranno pervenire presso la sede operativa Anpeas di Ripabottoni -tit_org-

Approfondire il nuovo codice: protezione civile, sindaci e volontari a raccolta

[Redazione]

LECCE è svolto sabato scorso, 1 settembre, a Bagnolo del Salento, il Convegno nazionale per spiegare agli oltre 50 sindaci e 300 volontari il nuovo Codice di Protezione civile. Il focus, incentrato sul ruolo del volontariato in base al nuovo impianto normativo. Il Codice, in continuità con la legge del 192 che istituiva il Servizio nazionale della protezione civile - ha spiegato nel suo intervento Roberto Bruno Mario Giarola, direttore dell'Ufficio I del Dipartimento della Protezione civile nazionale - delinea le competenze del prefetto all'insegna del decentramento, in raccordo operativo con il Dipartimento della Protezione civile nazionale, gli enti locali e le Regioni. Un appello è stato rivolto ai sindaci per un confronto sullo stato di avanzamento dei piani comunali di emergenza e sulla organizzazione delle strutture locali a servizio delle attività di protezione civile. La giornata è stata fondamentale per fare il punto sui cambiamenti introdotti dalla norma e per segnare il punto di partenza del percorso formativo e di partecipazione in materia, con il coinvolgimento delle istituzioni e dei volontari di Protezione civile del territorio. Torna a ricoprire un ruolo centrale la pianificazione, attività demandata alla componente istituzionale, che dovrà essere svolta con la partecipazione di tutte le strutture operative del sistema di protezione civile. I Comuni restano responsabili della pianificazione a livello comunale, ma ad essi si aggiunge la Regione, che ha il compito di definire gli ambiti territoriali ottimali nel rispetto delle peculiarità dei diversi territori. Rilevanti le novità per quanto riguarda il volontariato organizzato e per quella tipologia di volontariato non organizzato e occasionale fatto da cittadini che si attrezzano e intervengono consapevolmente nell'ambito personale, familiare o di prossimità in caso di specifici eventi calamitosi. Pur riconoscendo che la partecipazione del volontariato di protezione civile alla vita delle comunità locali è una risorsa preziosa, soprattutto in piccole realtà, si è sottolineato come debba avvenire nella chiarezza dei ruoli e nel rispetto della legge. Questo affinché le attività poste in essere dai volontari avvengano in modo sicuro per loro stessi e per i cittadini. In relazione alla partecipazione di volontari a eventi di rilevante impatto locale, si è ripercorso il quadro normativo a partire dalla Direttiva del Dipartimento nazionale concernente gli indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile del 1 novembre 2012, alla quale si sono affiancate la recente circolare del Ministero dell'interno del 18 luglio e, da ultimo, la circolare Dpc del 6 agosto con successivi chiarimenti del Ministero dell'Interno del 14 agosto. Si evince dunque che il singolo volontario appartenente a un'associazione di Protezione civile regolarmente iscritta negli elenchi territoriali (o nazionali) possa essere impiegato in qualità di operatore di sicurezza, al fine di supportare l'organizzazione e gli agenti di Polizia locale all'interno dell'area di manifestazione, ma ad alcune condizioni: che sia formato e qualificato e che, avvalendosi di idonei abiti, non esibisca loghi ostentati che lo colleghino al volontariato di protezione civile. Fanno eccezione le manifestazioni di rilevante impatto locale per le quali è prevista una pianificazione puntuale attraverso la redazione di appositi piani di emergenza ed evacuazione, attivazione di Centri operativi e il coinvolgimento di tutte le strutture preposte per la pianificazione e gestione dell'evento (Prefettura, Questura, Regione). In tal caso, il volontario può operare come struttura operativa del servizio di Protezione civile e dunque utilizzare stemmi e fregi riconducibili a tale servizio, ma limitatamente alle sole attività di assistenza alla popolazione e supporto organizzativo all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'amministrazione comunale. In nessun caso è consentito al volontario di svolgere attività di vigilanza e osservazione degli accessi (come specificato dalla circolare Dpc numero 45427 del 6 agosto 2018), servizi di polizia stradale e di regolazione del traffico veicolare (sul punto, come specificato dal codice della strada, articolo 11, costituiscono servizi di polizia stradale la tutela e il controllo sull'uso della strada). L'iniziativa pilota nella realtà leccese è stata promossa dal Comune di Bagnolo del Salento e dal Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della provincia di Lecce, con la collaborazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile della sezione Protezione civile della

Regione Puglia, e con il patrocinio della Provincia di Lecce e dell'Unione dei Comuni dell'entroterra di Lecce. Hanno partecipato in qualità di relatori: Ruggiero Mennea (presidente del Comitato regionale Protezione civile); Roberto Giarola (direttore dell'Ufficio volontario e risorse del servizio nazionale del Dipartimento della Protezione civile); Claudio Sergi (viceprefetto, in rappresentanza del prefetto di Lecce); Sonia Mariano (sindaco di Bagnolo del Salento); il responsabile del Centro operativo regionale della sezione Protezione civile della Regione Puglia, Raffaele Celeste; il responsabile volontariato della sezione Protezione civile della Regione, Antonio Augurio; Salvatore Bisanti, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato e dei gruppi comunali di Protezione civile di Lecce. Gallery WhatsApp Image 2018-09-05 at 09.18.09-2 WhatsApp Image 2018-09-05 at 09.22.34-2 WhatsApp Image 2018-09-05 at 09.22.35-2

Affreschi di Pompei distrutti nell'incendio del Museo Nazionale brasiliano

[Redazione]

Anche alcuni affreschi di Pompei, sopravvissuti all'eruzione del Vesuvio, sono stati distrutti dalle fiamme che hanno divorato il Museo Nazionale del Brasile. Nella collezione, erano presenti un affresco con due pavoni appollaiati su candelabri stilizzati, opere raffiguranti cavallucci marini, un drago ed elfini. Affreschi di inestimabile valore provenienti dal Tempio di Iside a Pompei. La soprintendenza del sito archeologico ha annunciato la distruzione delle opere su Twitter: "Solidarietà al popolo brasiliano che ha appena perso il suo Museo Nazionale. L'incendio che ha devastato il sito ha colpito, purtroppo, anche Pompei. Lì erano conservati alcuni affreschi pompeiani, tra cui questo dettaglio proveniente dal Tempio di Iside".
Tags Argomenti: Napoli pompei incendio museo Brasile Protagonisti:

Terremoto Ischia, Pinto (Protezione Civile): "Serve nuovo piano di evacuazione" (VIDEO)

[Redazione]

ISCHIA Dopo il terremoto di Casamicciola dello scorso anno, sull'isola di Ischia stiamo ponendo le basi per la definizione di un piano di evacuazione della popolazione che non era previsto, ma che vogliamo accelerare. Lo ha annunciato il direttore generale della Protezione civile Regionale, Massimo Pinto, nel corso della prima giornata del congresso internazionale Cities on Volcanoes, che è in corso di svolgimento a Napoli. Dopo il terremoto del 2017, infatti, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e la Protezione Civile hanno avviato degli studi per deliberare i possibili scenari eruttivi che potrebbero interessare l'isola, che rappresenta la porzione sommitale di un apparato vulcanico alto circa 900 metri, partendo dal fondo del mare.

Protezione civile, nominato il nuovo coordinatore dei volontari

[Redazione]

Approfondimenti Si dimette il coordinatore della Protezione civile 27 marzo 2018 Protezione civile, rientrano le dimissioni del coordinatore 18 aprile 2018 Si sblocca impasse sulla guida del gruppo comunale di volontari della Protezione civile di Marcianise, dopo le dimissioni presentate lo scorso 6 agosto dall'ormai ex coordinatore Vincenzo Forgione. A un mese dall'addio, il sindaco Antonello Velardi ha infatti firmato il decreto di nomina del suo successore, Giuseppe Golino, che salvo eventuale rinnovo resterà in carica fino al 4 settembre 2019. L'ex coordinatore, avvocato Forgione, si era dimesso a marzo in concomitanza con le dimissioni da sindaco di Velardi, salvo poi ritirarle (esattamente come il primo cittadino) ad aprile. Forgione ha quindi dato il suo addio definitivo ad agosto, con una nota protocollata al Comune.

----- - Economia - - - - - Maltempo in Capitanata: la Provincia chiede il riconoscimento dello stato di emergenza

[Redazione]

[citynews-f] redazione05 settembre 2018 10:25 Condivisione il più letto di oggi 1 Al via i test di 'Medicina': a Foggia 80 posti per 646 candidati, la più giovane ha 17 anni 2 Lega e Mainiero aiutano Landella...e fanno fare il salto a Foggia: "Pums!" 3 Alluvioni e bombe d'acqua, pioggia di milioni e interventi sul Gargano ("ma non ancora portati a termine") 4 Emiliano ci riprova: "Mi ricandido alla presidenza della Regione" Maltempo sul Gargano Approfondimenti Il Gargano rivede la luce, l'emergenza è rientrata. Il sindaco di Rodi: Grazie! 28 agosto 2018 Maltempo sul Gargano, viabilità compromessa e campagne allagate: la Regione valuterà lo stato di calamità 28 agosto 2018 VIDEO | Il giorno dopo la tempesta, fango e detriti sulla litoranea garganica: le immagini degli interventi 27 agosto 2018 Bomba d'acqua, violenta grandinata e forti raffiche di vento: ingenti danni nelle campagne del Gargano 27 agosto 2018 Con Deliberazione n. 137 del 4/09/18 la Provincia di Foggia ha richiesto alla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/1992, il riconoscimento dello stato di emergenza relativo agli eventi meteo avversi che si sono verificati nel territorio provinciale nel mese di agosto 2018, derivante da calamità naturali attinenti alle straordinarie e copiose piogge torrenziali e grandinate, che hanno causato frane e straripamento dei torrenti, arrecando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche ed a beni dei privati. Infatti, a seguito di allerta meteo in Puglia - dove la Protezione Civile ha valutato un allarme arancione per rischio idrogeologico localizzato e temporaneo sulla parte settentrionale della regione - a partire dagli ultimi giorni del mese di agosto, eccezionali eventi meteo si sono manifestati con particolare intensità sul territorio della provincia di Foggia ed in particolare modo nei comuni costieri e nell'entroterra del Gargano Nord, con straordinarie e copiose piogge torrenziali e grandinate, che hanno causato frane e straripamento dei torrenti arrecando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche ed a beni dei privati, tali eventi hanno causato allagamenti a strade e strutture turistiche, in alcune zone l'acqua ha raggiunto i due metri d'altezza, allagando anche numerosi campeggi, B&B e altri luoghi turistici, che sono stati evacuati. Tanto che il lavoro delle squadre di soccorso è risultato particolarmente difficile perché molte strade sono state completamente invase dall'acqua, dal fango e dai detriti. Gli eventi meteo hanno determinato un significativo aggravamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico, già presenti nel territorio di Capitanata a seguito di precedenti eventi alluvionali e nevosi, in particolare modo si è evidenziato un generale peggioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità provinciale a causa di cedimenti ed erosioni delle pavimentazioni stradali e smottamenti lungo le scarpate. La situazione critica si è aggravata a partire dagli ultimi giorni del mese di agosto, tanto che per fronteggiare il pericolo per le persone ed i beni della popolazione l'Amministrazione Provinciale di Foggia - Settore Viabilità è intervenuta con personale e mezzi tecnici adeguati al fine di rendere percorribili le strade provinciali del comprensorio.

Terzigno, in agosto, i volontari del N.O.V.A. attivi per prevenzione incendi e primo soccorso

[Redazione]

[nova-terzigno-2]Volontari in azione contro i roghi tossici: a Terzigno, nel mese di agosto, i componenti del N.O.V.A. (Nucleo Operativo Vigilanza Ambientale) hanno svolto interventi su oltre 50 microincendi di fogliame ma anche di rifiuti, spenti e bonificati e segnalato agli organi preposti una discarica abusiva.[nova-terzigno-4-375x500]Interventi anche nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio, dove le cattive pratiche dei proprietari terrieri sono dure a morire occorre agire per sensibilizzare: a dispetto delle ordinanze sindacali, infatti, sono ancora troppi quelli che accendono fuochi di pulizia, pericolosi per la salute umana e per le conseguenze che potrebbero avere nello sviluppo di incendi più vasti. L'azione delle forze dell'ordine su un territorio assai problematico come quello terzignese è stata dunque coadiuvata da un'associazione nata da poco ma già attiva nel contrasto agli ecocreati. Attività svolta anche sui social: la pagina facebook del N.O.V.A. è divenuta un punto di riferimento per le segnalazioni e ancora oggi, a prestazione operata ultimata, viene utilizzata dai cittadini per le comunicazioni.[nova-terzigno-5-375x500]Sempre ad agosto, inoltre, l'associazione ha tenuto in Via Salvatore Emblema, principale porta di accesso cittadina al Parco e luogo di ritrovo per appassionati della natura e sportivi, un presidio antincendio ed primo soccorso (nove dei suoi volontari sono abilitati all'utilizzo del defibrillatore e delle manovre di disostruzione per infanti e adulti). Un bilancio positivo quello tracciato dal N.O.V.A. in un mese critico per la prevenzione degli incendi, raggiunto anche grazie al sostegno dell'amministrazione comunale di Terzigno, delle forze dell'ordine e del presidio dei Vigili del Fuoco presso la discarica Cava Sari, con cui è nata una collaborazione. In molti casi, si è notato, la semplice presenza umana ha costituito un deterrente: la vigilanza ambientale si è rivelata dunque molto utile per la salvaguardia dell'ambiente, per questo la speranza del N.O.V.A. è che il proprio operato venga ulteriormente supportato dalle istituzioni.[nova-terzigno-1][nova-terzigno-3]

Trema la Campania. Registrate due scosse di terremoto

[Redazione]

Due terremoti di bassa intensità sono stati registrati questa mattina dall Ingv, istituto nazionale di geologia e vulcanologia. I due episodi sismici si sono verificati in Campania, nella provincia di Benevento, nel territorio di Pontelandolfo ad una profondità di 10 chilometri. Le due piccole scosse, tra le 8,32 e le 8,40, hanno avuto un intensità tra 1.1 e 1.3 gradi della scala Richter. Nulla di preoccupante, ma la dimostrazione che la Campania, lungo il suo appennino, è un territorio attivo e soggetto a scosse di bassa e media intensità. Non si registrano danni a persone o cose.